

PD DIVISO Plauso del coordinatore del Forum ambiente all'istruttoria

Il sì che riavvicina Silingardi

«Ora chiediamoci che funzioni vogliamo in quell'area»

L'istruttoria pubblica sulla piscina al parco Ferrari di Modena «è un fatto molto positivo. Su un tema come questo, uno spazio di confronto con i cittadini può contribuire a creare un clima sereno». È il commento di Paolo Silingardi, coordinatore del forum ambiente del Pd ed ex assessore all'Ambiente del Comune di Modena, alla notizia della votazione in Consiglio comunale sull'istruttoria pubblica per il progetto della piscina al parco Ferrari. «Ritengo corretto utilizzare strumenti di partecipazione come l'istruttoria pubblica - spiega - perché possono dare qualità all'operato dell'amministrazione. Su un tema delicato come questo c'è l'esigenza di una discussione approfondita.

Sono sempre stato per una collocazione alternativa della piscina - aggiunge Silingardi - ma quando ci sono processi partecipati bisogna starci tutti e dare fiducia a chi li propone: l'istruttoria pubblica è un processo trasparente, e il Comune merita fiducia: quando prende un impegno lo porta avanti». Per quanto riguarda il Jellicoe, l'ex assessore ricorda che «tutto quello che ad oggi è stato fatto nel parco è coerente con il progetto. Oggi, però, il vero tema è un altro, e cioè il tipo di funzioni da portare al parco. Nel progetto Jellicoe si parlava di spazi museali ed universitari, tutte funzioni che negli anni hanno trovato altre collocazioni. Quello che serve oggi è un progetto coordinato,

non una cosa piovuta dalle stelle: che poi sia la piscina o altro è un problema di coerenza e sostenibilità. Il democratico ribadisce la sua partecipazione al percorso dell'istruttoria pubblica e rilancia un percorso anche all'interno del Pd. «Sicuramente seguirò i lavori dell'istruttoria - aggiunge Silingardi - il 16 settembre abbiamo inoltre una riunione

del forum dedicata al parco Ferrari, alla quale parteciperanno anche gli assessori Marino, Sitta e Arletti».

Sul fronte ambientalista, anche Legambiente accoglie favorevolmente l'istruttoria: «È un percorso corretto - commenta Alessandra Filippi - visto il clima che si è creato su certi temi, è bene che ci sia un maggiore coinvolgimento di cittadini su tutti i progetti che riguardano la città. Visti gli esempi che ci sono stati recentemente da parte dell'amministrazione, come sulla questione urbanistica, credo sia imprescindibile un confronto». Sulla questione interviene anche Sergio Celloni (Mpa): «Mi sono già espresso favorevolmente rispetto all'ipotesi di realizzare

un impianto natatorio al parco Ferrari - spiega - e sono d'accordo sul fatto che il progetto debba realizzarsi tenendo conto delle istanze espresse dai cittadini e dalla società civile attraverso un'istruttoria. Chiedo però che l'amministrazione stabilisca tempi certi ed inderogabili per la discussione e per aprire, a confronto fatto, la stagione delle scelte definitive ed esecutive».



Paolo Silingardi



Sergio Celloni (Mpa)

LA VASCA CHE SCOTTA



di Luca Gardinale

L'ha voluta lui. È stato proprio sir Geoffrey Jellicoe, a quanto pare, a pensare una piscina in mezzo al parco Ferrari. Lo hanno ricordato ieri mattina gli architetti Pier Giuseppe Mucci e Fabrizio Lugli, l'ingegner Marcello Cappucci, la dirigente Giovanna Franzelli e la responsabile del servizio sport Paola Francia, ovvero i componenti del gruppo di lavoro voluto dal direttore generale del Comune per predisporre un progetto per il parco.

L'incontro

I cinque dirigenti hanno incontrato la giunta ieri mattina in Comune per presentare una prima relazione dopo aver approfondito documenti e progetti a partire dai primi anni '80. E proprio da quel periodo viene la delibera 22, adottata dal Consiglio comunale il 27 gennaio 1983: la relazione generale prevedeva una piscina al parco Ferrari. Allora il sindaco era Mario Del Monte,

IL PROGETTO La prima relazione del gruppo

«La piscina al parco Ferrari? L'ha voluta Jellicoe»

Ma l'ex assessore De Pietri smentisce: «Era solo un bacino d'acqua»



La bozza del progetto per la piscina al parco Ferrari. Nel riquadro, De Pietri

mentre i progettisti erano gli architetti Pietro Bassetto e Raffaele Genitile e l'ingegner Alberto Muratori. Tra i consulenti della progettazione c'erano l'ingegner Massimo Majowiecki e gli architetti Leonardo Benevolo, Harriet Phillips, Roberto D'Agostino e, appunto, sir Geoffrey Jellicoe, che si era preoccupato, in particolare, degli spazi verdi.

Proprio quella delibera dell'83, come hanno spiegato ieri i rappresentanti della

commissione, prevedeva la costruzione di una piscina e di strutture per attività sportive, ricreative e culturali al parco Ferrari.

L'assessore

Un ricordo un po' diverso del progetto ce l'ha Andrea De Pietri, ai tempi assessore alla Pianificazione territoriale. «Al centro del progetto - spiega - c'era un canale che correva parallelo alla strada del parco. Un corso d'acqua che, nell'idea di Jellicoe, do-

di lavoro: «Il polo natatorio era previsto da una delibera dell'83»

«La piscina al parco Ferrari? L'ha voluta Jellicoe»

Ma l'ex assessore De Pietri smentisce: «Era solo un bacino d'acqua»

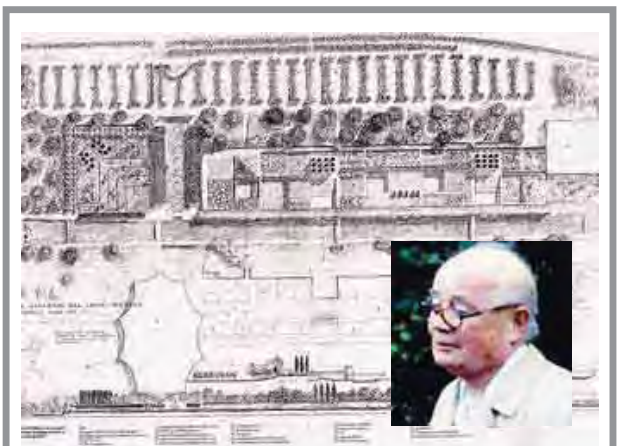


veva terminare in un bacino balneabile: è vero, insomma, che l'acqua era al centro del progetto, ma si trattava di una vasca dalle caratteristiche piuttosto diverse da quelle di una piscina».

Per quanto riguarda le strutture sportive, De Pietri ricorda che «sì, era stata pensata una sorta di tensostruttura in funzione della fruizione del bacino e dell'area. In ogni caso - continua l'ex assessore - è bene ricordare che da allora sono passati quasi trent'anni, e nel frattempo la città è molto cambiata. Modena si è espansa decisamente verso sud, e quindi oggi non ha senso concentrare tutti i servizi 'supplementari', come può essere una piscina, nell'area del centro: per questo condivido il pensiero di chi la struttura la vedrebbe bene in zona Buonpastore-Sant'Agnese».

Istruttoria

Durante l'incontro di ieri mattina si è parlato anche dell'istruttoria che sarà votata lunedì 20 in Consiglio: «La scelta dell'istruttoria pubblica è positiva - fa sapere una nota del Comune - perché darà modo di seguire un utile percorso di confronto voluto dagli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto comunale».



IL RICORDO La prima passeggiata di sir Geoffrey in città

«Quell'ometto simpaticissimo che conosceva tutti i nostri vini»

«Horrible». Me lo disse la prima volta che vide il parco Amendola sud riferendosi all'eccesso di cemento. E aggiunse: 'Copritelo di alberi'. È il ricordo di sir Geoffrey Jellicoe affidato ad Andrea De Pietri, assessore alla Pianificazione territoriale nella prima metà degli anni '80. «La sua simpatia - ricorda De Pietri - era inversamente proporzionale alla sua statura: Jellicoe era un uomo molto

piccolo e simpaticissimo. Mi piaceva molto il suo 'quasi' italiano, mentre a lui piacevano tantissimo... i nostri vini, che conosceva alla perfezione».

Sir Geoffrey Jellicoe (nel riquadro in alto, mentre il disegno riproduce il progetto per il parco Ferrari dell'83) è scomparso nel 1996, all'età di 96 anni: è stato uno dei più importanti architetti paesaggistici del secolo scorso.